

IL CASO

Il personale (di Silvio) è politico? Tv Sorrisi sonda direttori di Tg

Il settimanale di Casa (Mondadori) «Tv sorrisi e canzoni», sonda i direttori di Tg sul tema: «Per un politico il privato è pubblico oppure no?», ispirato da Barbara Berlusconi. Prime risposte da casa Mediaset: Mimun, Tg5, giudica «dal grado di competenza, onestà e impegno» però «sto alla larga dai buchi della serratura». Mulè, ancora a Studio Aperto: «Il confine è labile e cade quando comportamenti privati determinano (o deviano) atti legati alla funzione pubblica», ma «spiare dal buco della serratura si chiama barbarie». Valgono «il lavoro svolto e risultati», per Carrelli di Sky Tg24 «ma buona parte degli elettori vorrebbe da chi li rappresenta anche una condotta privata inattaccabile». Per Minzolini, Tg1, «l'affermazione è corretta» ma «se il politico ostenta il privato in pubblico è un conto. Se, invece, il suo privato si scopre mettendo un microfono nel suo letto, è una violenza». Di Bella, Tg3, ricorda: «Kennedy amò Marilyn, riuscì a nascondere e il fatto restò privato. Altri tempi. Oggi è politico ogni gesto di un leader». Piroso, Tg La7: chi fa «del privato una parte della sua comunicazione politica finisce per non avere zone franche».

Le associazioni

«La Rai si deve vedere ovunque, intervenga l'Authority per le Tlc»

sui quali non ha i diritti internazionali: partite, serie di telefilm e film stranieri. È chiaro anche a Murdoch che Rai farà «scendere» i canali generalisti. La politica del Dg Masi troverà un supporto legale nella modifica, a dicembre, al contratto di servizio Rai-Ministero: se ora impone che i programmi del servizio pubblico siano visibili su «tutte le piattaforme» (quindi il più diffusi possibili, come ricordano Adusbef e Federconsumatori), il viceministro Paolo Romani vuole limitarne la visione ad «ogni» piattaforma, per ridurla a una, Tivùsat, insieme a Mediaset.

Lo Squalo però non piange: da quando RaiSat è sparita, Sky esulta per il record di ascolti all'11,5% sull'intera giornata, con 6.042.172 spettatori, grazie anche al nuovo canale Fox Retró. E oggi parte il David Letterman Show, che Rai (da RaiSatExtra) ha regalato a Sky. ❖

IL LINK

IL SITO DI ARTICOLO 21
www.articolo21.info



Il cardinale Bagnasco presidente della Cei

Bagnasco: «La moralità non viene decisa dalla maggioranza»

Il presidente della Cei attacca «i poteri ingiusti che vogliono limitare la libertà della Chiesa». Il bene ed il male «non dipendono dall'opinione pubblica e dai numeri».

La Chiesa

ROBERTO MONTEFORTE

CITTÀ DEL VATICANO
rmonforte@unita.it

La morale non può dipendere dai numeri» o «dai poteri ingiusti dell'opinione pubblica che vorrebbero limitare la libertà della Chiesa». Ce ne è per tutti nelle parole pronunciate ieri dal presidente della Cei, cardinale Angelo Bagnasco. L'arcivescovo di Genova, nell'omelia pronunciata in occasione della festività di san Lorenzo, lancia stoccate robuste a chi pensa di poter piegare i principi morali alle proprie convenienze, magari sostenute dalla forza dei sondaggi.

Nessun riferimento esplicito al presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi che tentando il recupero dell'elettorato cattolico scandalizzato per le sue scandalose performance private, cerca appoggi dichiarando ammiccante che «Non sono un San-

to». Il gelo resta. La Chiesa e i vescovi italiani hanno già espresso in diverse occasioni il loro giudizio severo e preoccupato, soprattutto per l'esempio negativo offerto alle giovani generazioni, per i comportamenti del premier

Ieri il cardinale Bagnasco ha voluto andare oltre: difendere il diritto della Chiesa a dire la sua, anche se «controcorrente», sui temi della morale. Un diritto che comunque pare essere largamente esercitato. «Fra i poteri ingiusti che oggi vorrebbero limitare la libertà della Chiesa - ha osservato - c'è quello della cosiddetta maggioranza spesso legata a una

MINACCE MAFIOSE

L'amministrazione di Bivona ha installato un sistema di videosorveglianza presso la casa di Ignazio Cutrò, l'imprenditore della provincia di Agrigento, oggetto di gravi intimidazioni

forte opinione pubblica. Ma la morale non può dipendere dai numeri». Quindi definisce «il dominio dell'opinione pubblica», come «uno dei più subdoli e striscianti» di questi «molteplici poteri». Quello che ritiene non accettabile è che ciò che «è il bene e il male possa dipendere dall'opinione pubblica, cioè da ciò che gli altri, rappresentati come maggioranza, pensano sui valori».

Bagnasco lancia un suo affondo molto chiaro contro il relativismo morale. Se la prende con chi «ritiene e proclama che non ha più senso parlare di moralità e di immoralità, poichè, essendo impossibile, essi pensano, conoscere la verità delle

Il cardinale

La Chiesa dice la sua, anche controcorrente sui temi della morale

L'accusa

Domenica il Papa aveva attaccato l'umanesimo ateo

cose, ognuno decide individualmente e assolutamente ciò che è bene o meno, basta non disturbare troppo gli altri». Sembra un'applicazione diretta dell'attacco rivolto all'umanesimo ateo domenica scorsa all'Angelus da Benedetto XVI, con la sua critica al nichilismo e alla «libertà arbitraria».

La libertà individuale - spiega - ha finito per coincidere con le voglie e le emozioni individuali. «È, questa una vera e propria ideologia - scandisce - che mina alla radice la costruzione della persona: essa, in questo modo, non è riconosciuta responsabile di sé, ma è consegnata in balia di se stessa, senza punti di riferimento etici, senza principi di fondo universali e assoluti».

Gli effetti per Bagnasco sono che da tale concezione non può che uscire una società «smarrita e fragile, esposta al più forte, seppur illusa di essere libera perchè liberata dalle categorie morali valide per tutti». Ribadisce che la vera libertà per la Chiesa è altrove. «Il bene e il male - conclude - non può essere deciso con i numeri, ma in virtù di quella voce universale che è nel cuore di ogni uomo e che è la coscienza: essa, se viene ascoltata senza pregiudizi, fa echeggiare quelle verità assolute e prime il cui affermarsi permette all'uomo di essere integralmente uomo e alla società di essere veramente umana». ❖